

carma

Centro d'Arti e Ricerche Multimediali Applicate
presenta

Arte Video Roma Festival

a cura del gruppo

Le Momo Electronique

25, 26, 27 Giugno 2010



1° Postazione

Sezione Fish Eye :



**Acqua Micans
Group**
(Italia)
Graphotype_r41
2' 39", 2009

Animazione astratta
di trasferibili su
pellicola, ritmata da
un vorticoso

patchwork sonoro.



**Alessandro
Amaducci**
(Italia)
Fear of Me
5'55", 2008

In un ambiente
onirico ai confini tra
le galassie un corpo
senza pelle si

contorce fluttuando nello spazio evocando la paura
dell'uomo che cercando di vedersi oltre le maschere che
porta quotidianamente trova la spaventosa origine delle sue
sofferenze.



**César
Meneghetti**
(Brasile/Italia)
(Venice)
Requiem 5', 2009

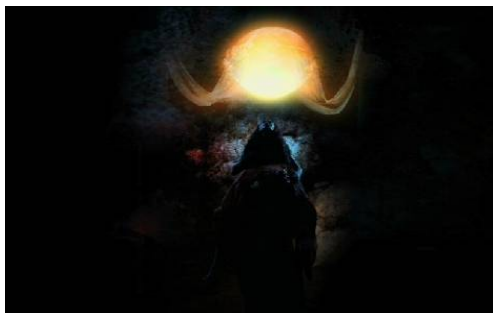
Breve video-memoriale che segue le tracce di una memoria mai vissuta. La rivisitazione improvvisa di presente e passato, beneficio e perdita genera un'esperienza transitoria che suscita spaesamento. Il movimento finisce con il rappresentare l'eternità della coscienza. E il viaggio verso la città avita, crea un collegamento intimo fra esperienza soggettiva e percezione altra. Il video è anche un piccolo omaggio ad Irma Arestizabal coautrice del padiglione Latino-Americano della Biennale di Venezia scomparsa a poche settimane dall'inaugurazione. Requiem è il primo video realizzato all'interno del progetto artistico beloved ones.



Mauro Santini
(Italia)
Cosa che fugge
5', 2008

Un corpo di donna diventa viaggio, paesaggio che scorre, il tempo segna e trasforma un volto: una vita passa, e fugge. Cosa che fugge nasce dalla stratificazione di più immagini che fondendosi danno vita ad un'immagine nuova; il suono è dato da più bande

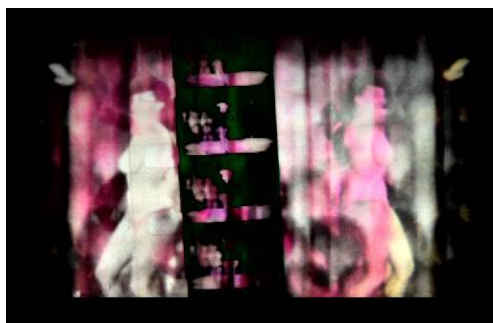
sonore dilatate che generano altro da ciò che sono singolarmente.



**Alessandra
Pescetta**
(Italia)
Epigrammi n.2
Mineral Mother
3', 2008/09

Il Sole feconda con i suoi raggi la Dea

Madre allegria della Terra: il sacro frutto di questa unione è la Luna. Con questo epigramma abbiamo spostato l'obiettivo su una posizione di cosmo più ampia rispetto alla posizione umana, prendendo in esame i rapporti che legano le presenze astrali più forti della nostra vita. La rappresentazione di questo processo creativo, il parto della madre terra, vuole essere un contributo alla consapevolezza che tutti gli elementi del Cosmo sono esseri viventi.



Danilo Torre
(Italia)
Tre addii
16' 29", 2008

E' un viaggio nel tempo alla ricerca di una dimensione spaziale nell'altrui

memoria. I suoni e le immagini che si fondono in un unico flusso richiamano alla mente momenti di vite vissute, ricordi, tutto ciò che è passato a cui non rimane altro che dire addio.

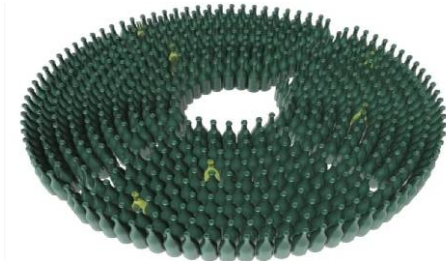


Debora Vrizzi
(Italia)
Red carpet
3', 2009

Ascesa e caduta di
una star.

1° Postazione

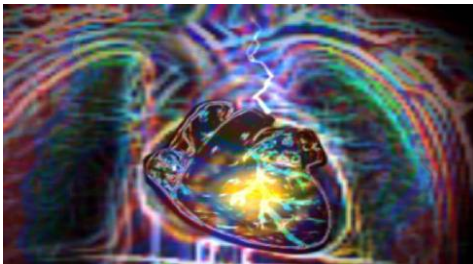
Sezione Magmart :



Martin Feldbauer
(Germania)
600 bottles
dancing

Il labirinto, simbolo che attraversa le epoche emanando un'allusione originaria alla morte. "Il suo collegamento con la morte che aspetta al centro è indiscutibile. Ho collegato l'entrata alla fine per enfatizzare la visione di vita e immortalità. Per rendere la visione più chiara, avevo bisogno di una forma o contenitore che camminasse o si muovesse lungo il (predefinito) percorso". Ho deciso di usare contenitori, più precisamente bottiglie.

Il video dura 6 minuti e 40 secondi, il tempo che una bottiglia impiega a fare il giro".



James
Grafsgaard & P.J.
Tracy
(Stati Uniti)
Joya's dream

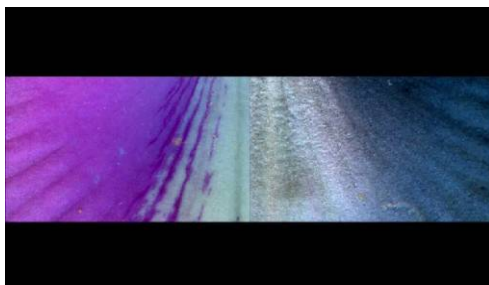
Il video presenta visioni della sostanza mnemonica, misteriosa e mistica della Natura vivente. La vita si rivela attraverso l'universo in ritmi armonici come un complesso sovrapporsi di forme e

energie cangianti, infinito, ciclico e inaspettato come un sogno gioioso.

La gran parte delle immagini in Joya's Dream sono tratte dai dipinti ad olio Geo-Espressionisti di James.



Henry Gwiazda
(Stati Uniti) ***Being young***



David Montgomery
(Stati Uniti)
Elements of Time

La differenza fra sabbia e pietra è faccenda di percezione del tempo, questa potrebbe essere anche l'unica differenza fra i boccioli di gelsomino e le stelle. *Elements of Time* è un tentativo di unificare unità di tempo diverse come giorni e millenni.

Visioni di boccioli di gelsomino come stelle nel cielo.



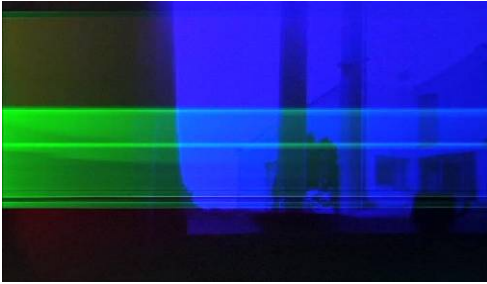
**David
Montgomery**
(Stati Uniti)
Pollenating II
2009



Lucija Mrzljak
(Croazia)
Hidden

Il film è un collage di negativi di vecchie foto, diapositive, figure e ombre, a raccontare

una storia sul mondo attraverso gli occhi dei bambini.



**Richard
O'Sullivan**
(Regno Unito)
Broken Windows

Broken windows consiste nell'ultima sequenza ripresa da

una videocamera digitale. Sono i sussulti morenti della camera. Su un livello potrebbe rappresentare la demistificazione della stessa immagine digitale; il degradamento dell'immagine implica ampiamente i processi attraverso cui il mondo reale è interpretato dal video. La costituzione, ad opera del video, del mondo come un'immagine è messa a nudo, ed è sconcertante assistere al tortuoso decadimento dell'immagine mentre la camera lotta per mantenere la sua simulazione del mondo. Su un altro piano, ad ogni modo, l'opera coinvolge l'impossibile mistero della maggior parte delle tecnologie per la maggior parte degli spettatori. Il funzionamento della telecamera, evidente nell'immagine solo quando fallisce come in questo caso, è qualcosa che molti di noi non possono - o non vogliono - comprendere. Comprendiamo la tecnologia talmente poco, che dobbiamo interagire con essa su un piano puramente estetico quale fonte di magia e meraviglia, come in questo caso.



**Stephanie
Rajalingam**
(Australia)
*The Magic
Wallpaper Project*

2° Postazione

Sezione Heure Exquise! :



**Roxane
Billamboz**
(Francia)
Dispersion Tapes
10' 5", 2008

Opera composta da
tre video
(*Repulsion: Faster,*

In People Die of Exposure, Repeat until Love and Loss Overload) che trattano con l'ambivalenza nel momento in cui esplorano il campo del cinema con strumenti di processamento numerico e softwares. E' un'opera sull'accelerazione dell'immagine e la perdita graduale di visibilità e leggibilità che ne risulta fino a diventare una forma plastica astratta modellata dalla velocità e la luce. Attraverso questo sistema il video dà potere in un nuovo modo (attraverso l'immagine) agli argomenti dei film originali. Un'evocazione della solitudine umana che conduce all'interrogarsi sulla comunicazione; alla fine sia il video come materiale malleabile che il flusso numerico come un luogo di emersione dell'immagine vengono interrogati e confrontati con lo struttura cinematografica come la modalità di presentazione principale. Il video usa un processo di ripetizione multipla e sovrapposizioni dell'azione che interrompe ogni altro tipo di evoluzione e lascia i personaggi come se fossero rimasti bloccati nell'istante della presa della loro decisione.



Laetitia Bourget

(Francia)

***Defile Des
Hybrides***

3', 2008

Gli ibridi sono creature composte da frammenti di corpo riflessi. Le creature appaiono una dopo l'altra seguendo il ritmo dei suoni elettronici freschi e mordaci creati da Sylvain Quément.



Sabine Massenet

(Francia)

***Minuit Moins
Dix/Minuit Moins
Cinq***

7' 30", 2008

Una favola sui luoghi abbandonati da personaggi presi a prestito dai film di Hitchcock. Lo spettatore vaga solo in luoghi vuoti in cerca dell'altro che è scomparso.



Van Mc Elwee
(Stati Uniti)
Paris in the 21st
Century
7' 15", 2008

L'opera è un'allusione alla Parigi di Jules Verne

nel ventesimo secolo e a un mondo fantascientifico in cui il tempo e lo spazio operano in nuovi modi. Qui la metropolitana di Parigi è un teletrasporto; qui timeline ramificate penetrano strani spazi che contengono solo frammenti del labirinto distrutto della metropolitana originale.



Philippe Rouy
(Francia)
Hypn
7' 30", 2009

Nelle profondità della velocità, gli occhi si perdono, lavati sul bordo dell'insonnia.

3° Postazione

Sezione C.A.R.M.A. :



Riccardo Arena
(Italia)

25.765

7', 2008

25.765 è un'opera di video animazione realizzata in Cina,

nella città di Shanghai, ispirata dalla visione del fiume Huang Pu, dove centinaia di chiatte scendono e risalgono quotidianamente trasportando materiali da costruzione. Progressivamente il carico muta fino ad un momento in cui le chiatte trasportano intere aree geologiche, pezzi di uno specifico ecosistema disgregato e ricostruito minuziosamente da Arena. Tutti gli elementi, scannerizzati uno per uno, si incrociano come accade alla crosta terrestre durante un fenomeno sismico.



Nicola Bettale
(Italia)

Un giorno da naufrago

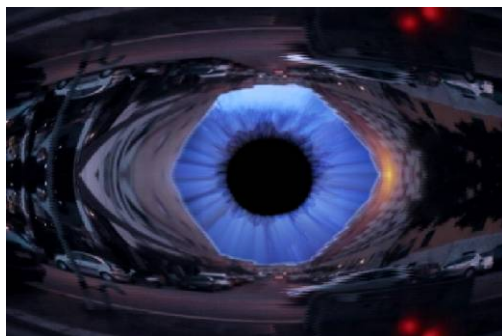
3'04", 2010

Dal tramonto all'alba, un giorno immaginario di un naufrago

in balia del mare. Una rappresentazione dell'uomo moderno trascinato in moto sempiterno dagli eventi.

Sebbene il titolo dell'opera sia *Un giorno da naufrago*, e pertanto ci si aspetterebbe un ciclo giornaliero che comprenda diurno e notturno, le riprese incoronano la notte regina della vicenda. Tale scelta risiede nel fatto e nella consapevolezza che l'oscurità sia complementare alla luce e che quindi l'oscurità sia parte fondamentale del giorno quanto la luce.

La placidità delle acque è contrapposta alla prima parte di un sonoro ripetitivo ed incalzante che lascia spazio alla mente di perdersi tra le onde; ma è nell'apparente pacatezza di questo movimento, come del resto nell'animo umano, che si annidano le "questioni" più irrisolte. La seconda parte del sonoro, invece, si allinea alle immagini, lasciando intravedere uno spiraglio e una possibile risoluzione.



Guglielmo

Emmolo

(Italia)

***Rapid Mind
Movement***

3' 32", 2010

*Rapid mind
movement* può
essere considerato

come un'esplorazione dei controversi e misteriosi rapporti tra l'occhio e la mente. Lo stesso titolo, infatti, allude ai movimenti degli occhi durante la fase del sonno nota come sonno *paradossale* o fase Rem. Se durante lo stato di veglia il cervello decodifica i dati visivi rilevati dagli occhi ed al massimo in certe situazioni li anticipa, secondo un recente studio dei ricercatori dell'ospedale Pitié-Salpêtrière di Parigi, durante la fase Rem i movimenti dell'occhio seguono le scene del sogno come se le stessero guardando realmente. Si è arrivati a questa conclusione

studiando dei pazienti affetti da un particolare disordine del sonno Rem, che durante questa fase non avevano la temporanea paralisi che si ha normalmente, ma mimavano con il corpo i gesti fatti nel sogno. I ricercatori hanno guardato a questa patologia come in una finestra aperta sui sogni. In questo senso, Rapid mind movement accosta la condizione *paradossale* di chi sogna a quella contemporaneamente passiva e attiva di chi attraversa sui mezzi di trasporto pubblico uno spazio urbano che trasfigurato diventa metafora dell'interiorità e del cosmo allo stesso tempo, come suggeriscono i suoni registrati dalle sonde spaziali sul pianeta Giove, che costituiscono la componente sonora dell'opera.



Igor Imhoff

(Italia)

PERCORSO

#0009-0410

4' 30", 2010

Come in tutti i suoi percorsi Imhoff costruisce atmosfere

fiabesche indagando tra i sentieri incrociati di mondi concentrici in cui un filo sottile trasporta la visione tra micro e macro, sviluppando così una suggestiva metafora di interdipendenza tra i diversi livelli dell'esistenza. In questo video si aggiunge un'estetica vagamente "pop/pulp" che dona una curiosa vena di odierno alle agli ambienti senza tempo a cui l'autore ci ha abituati.



Lino Strangis

(Italia)

***The Super-Eye
Park***

6' 43", 2010.

La sequenza mostra il "viaggio dell'occhio elettronico" (la videocamera e l'editing digitali intesi come "prolungamento e ampliamento delle

possibilità visive dell'uomo") in un fugace frammento spazio/temporale di una realtà visiva progressivamente destrutturata, moltiplicata e ri-composta. L'artista genera, in fase di post-produzione (cruciale in tutte le sue opere), dal brevissimo "documento originario" una video-animazione composta da un grande numero di "ri-visualizzazioni del medesimo fenomeno visivo videoregistrato, le quali divengono, avvicinandosi tra di loro e grazie al fondamentale contributo del sonoro (realizzato dallo stesso autore), agenti di una "polisopica coreografia di cui le immagini sono il corpo di ballo".

L'opera propone, tra le varie stratificazioni di senso, riferimento alla necessità di "ri-visualizzare il modo della nostra società di relazionarsi alla natura".



**Tim White-
Sobieski**
(Polonia/Stati Uniti)
Terminal at last
17', 2003

COURTESY GALLERIA LIPANJE PUNTIN

Il titolo del video evoca ricordi drammatici legati all'11 settembre 2001 e l'artista, testimone oculare del disastro aereo, non può non aver introiettato per osmosi nella sua poetica alcune scorie di quella traumatica esperienza. Le immagini virtuali che si compenetrano in un magma indistinguibile e poi si separano "per gemmazione" per poi incontrarsi e rifondersi lungo scie luminose, ricordano il brulichio vitale che si osserva attraverso il microscopio nelle analisi scientifiche delle sostanze organiche così come immaginifiche rappresentazioni di universi paralleli e galassie inesplorate del cosmo.

Esponente di punta della video arte sperimentale americana capace di rivisitare, sottoforma di immagini digitali e cibernetiche, le compenetrazioni formali e coloristiche dell'esperienza futurista.

Sezione ArteVideo :



Rebecca Agnes
(Italia/Germania)
***A short trip on
the other side of
galaxy, where
pods grow before
falling on earth***
6', 2006

Il titolo stesso racconta quello che succede nel video. Diario visivo di un breve viaggio in un universo immaginario che si trova dall'altra parte della nostra galassia. Qui incontriamo enormi baccelli fluttuanti che vengono colonizzati da organismi alieni o che ospitano strutture abitative racchiuse in bolle di vetro o piante mobili. Come da tradizione fantascientifica i "pod" sono vegetali, macroscopici, invasivi. Di quando in quando i loro semi cadono sulla Terra se qualcuno è in grado di accorgersene. Di fatti ciò che non è visto è come se non esistesse. La musica, realizzata dalla compositrice Jermozero, è quella che in un certo senso tiene insieme questo universo che cade in pezzi sotto il nostro sguardo.



Marco Balducci
(Italia)
***Memories of as
ovietsoldier***
3' 30", 2010

Memories of a soviet soldier è un video che combina un'archivio di riprese/film/pellicole manipolate, riprese originali ed effetti speciali. Questo lavoro tratta della

riattivazione delle memorie di una persona (in questo caso un soldato sovietico). E' molto interessante in un processo mentale che concerne lo scorrere delle memorie, su tutti i modi in cui noi associamo particolari immagini a specifici suoni o musiche.

Con questo lavoro io cerco di entrare in questo misterioso mondo dell'osservatore.

Tutti i video e le musiche non originali sono prese da www.archive.org rispettando la licenza Creative commons (pubblico dominio). Gli altri suoni sono registrati da me con l'H2 zoom recorder.



Gian Luigi
Braggio
(Italia)
De Rerum Natura
7' 25", 2007

Ispirato ai quattro elementi naturali (aria, acqua, terra e fuoco) il video è

composto dalla successione di 6 episodi autonomi in cui le immagini, generate elettronicamente, simulano il mondo naturale e viceversa. Le sequenze sono accompagnate dalla musica, lineare e ipnotica, vitale come la parola, le quattro parole che danno il titolo ai 4 episodi centrali.

Prologo (Il Gorgo). Un gorgo alla rovescia, un moto centrifugo dal quale scaturiscono immagini dell'11 settembre, documentarie ma anche ricche di retorica del dolore e della commozione.

Ruah. E' lo spirito il soffio vitale che ci rende partecipi di quella grandezza che esiste da sempre.

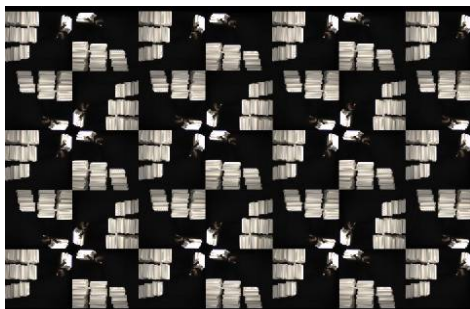
Chan. Una lunga cascata viene osservata partendo dall'alto, scendendo con l'inquadratura, in un'unica sequenza. La cascata Chan nel buddismo designa la caducità opposta

all'immutabilità poiché, al persistere della forma, varia la sostanza.

Virtual Machine. Come un videogioco, presenta la simulazione di un viaggio attraverso il deserto di un paesaggio irreale.

Brahma. Principio supremo del corpo, risiede nel cuore dell'uomo. Il continuo variare della fiamma la ripetizione degli accordi di pianoforte alludono alla dimensione spirituale dell'esistenza.

Epilogo (Il Cosmo). E' un viaggio nell'universo tra astri e galassie in cui si incontra un pianeta rosso dalle geografie di filo spinato, per poi ripartire nello spazio.



Sarah Buckius

(Stati Uniti)

Stacking...

stacking...

stacking

7' 28", 2009

Questa animazione mostra performance replicate del mio sisifiano accatastare e riaccatastare di una serie di blocchi. Usando l'animazione io trasformo digitalmente movimenti umani creando pattern caleidoscopici. Questo lavoro esplora le modalità con il quali il medium digitale usa la replicazione per riconfigurare un singolo movimento del corpo digitalizzato in infinite mutazioni animate.



**Russell Chartier &
Paul Botelho**
(Stati Uniti)
Confined 6'31''

In questo pezzo Russell J. Chartier esplora il senso di isolamento che provano

molte persone che vivono in grandi città, nonostante le molte persone intorno a loro. Il brano, creato manipolando immagini riprese in tutta New York, si compone di una texture composta da anelli di retroazione uplink ai satelliti poi downlink sulla Terra.

La componente musicale è stata creata attraverso l'uso di un algoritmo di campionamento granulare sviluppato dal compositore Paul J. Botelho.



Nhieu Do
(Stati Uniti)
Dimensionalization
6' 31''

Dimensionalizzando Times Square a New York City.



Gerald Habarth

(Stati Uniti)

Desktop

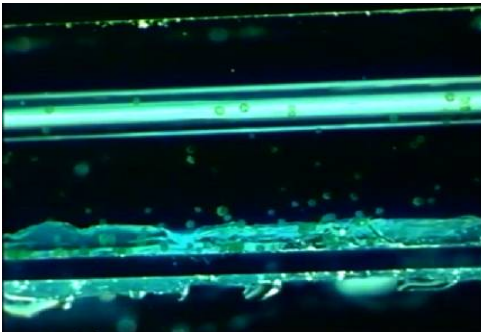
Microinvasion

9' 19"

Desktop

Microinvasion è un
breve animazione

riguardo la perdita della vita e del controllo. Noi spettatori disperati e futili tentiamo di riordinare, rianimare e ricollegare come la malattia e la morte fanno il loro corso.



Born Holmer

(Italia/Germania)

Ping from Mars

4' 34", 2009

E' qui la vita o su
Marte? Visioni di
uno stagno
marziano dove varie
forme di vita

monocellulari sono pronte a passare al livello successivo. Ma qualcosa non funziona nel momento della riproduzione. L'evoluzione si ferma su Marte altrettanto misteriosamente di come funziona (va avanti) sulla Terra. L'ennesimo tentativo della bioevoluzione diventa un fallimento. Ed è di nuovo bio-devoluzione. Ma una cellula è ancora lì...



**Marius Leneweit
& Rocío**

Rodríguez

(Germania,
Venezuela/Germania)

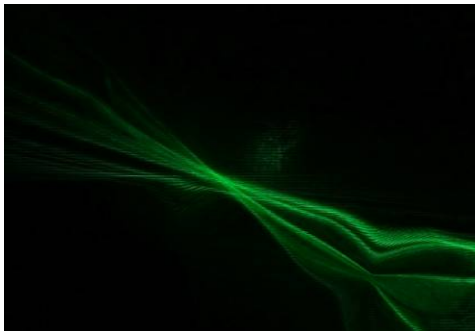
...Niland1

13' 11", 2009

...niland 1 è

costruito sulla linea di divisione di acqua e aria, al centro della quale si trova l'uomo, in un adattamento dovuto all'innalzamento del livello del mare.

...niland 1 costruisce paesaggi sul mare tra acqua e correnti tornado, una lotta per l'aria interrotta da un semplice innalzamento della superficie dell'acqua, che permette uno scintillio della sua linea di superficie. *...niland 1* racconta irragionevolmente attraverso le immagini, ci fa immaginare eventi, persiste nella ricerca e rimane incerto.



Gabriele Pesci

(Italia)

Minimalism

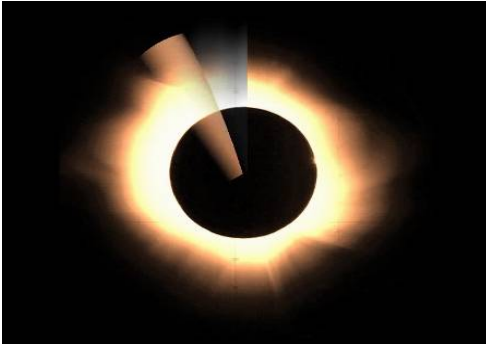
6' 52", 2009

Esito delle ricerche condotte dall'autore sui fenomeni di rifrazione e riflessione di una

luce laser nel vuoto video, o spazio in assenza di luce.

4° Postazione

Sezione RiCicli Catodici :

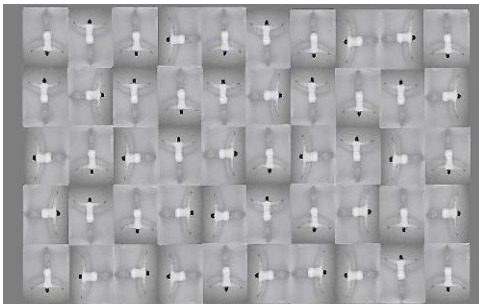


Gian Luigi Bragio
(Italia)

Eclissi

1' 18", 2007

Dove la ricerca di senso non trova riferimenti interiori la si proietta all'esterno, si cerca di darle una forma comprensibile. Un sistema quasi invisibile di coordinate sembra inquadrare l'astro nel contesto spaziale, una striscia di luce muove in senso orario e segna il regolare trascorrere del tempo. Come un radar, cerca di individuare altro da sé, rivela nella profondità misteriosa del sublime il mistero visionario della sua bellezza.



Sarah Buckius
(Stati Uniti)

Trapped Inside Pixels

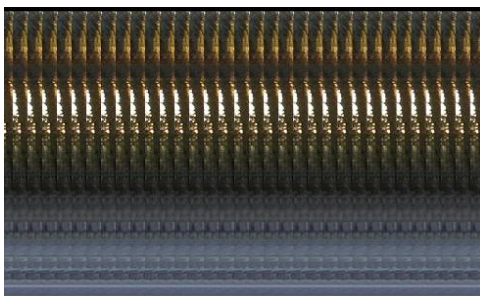
53", 2008

Questa animazione combina performance, video e fotografia per trasformare digitalmente i movimenti umani creando pattern caleidoscopici. Questo lavoro esplora le modalità con il quali il medium digitale usa la replicazione per riconfigurare un singolo movimento del corpo digitalizzato in infinite mutazioni animate.



Domenico Canino
(Italia)
International Video Portrait
5', 2010

L'opera si concentra in modo originale sul concetto di ritratto, ad essere però ricercate non sono le radici prossime, né l'albero genealogico né l'essere umano inteso come specie a se stante... A ricostruire continuamente il mezzo busto simbolo dell'essere umano "tipo" sono infatti ossa e frammenti di corpo di centinaia di animali.



Piero Chiariello
(Italia)
Sun
1' 08", 2008

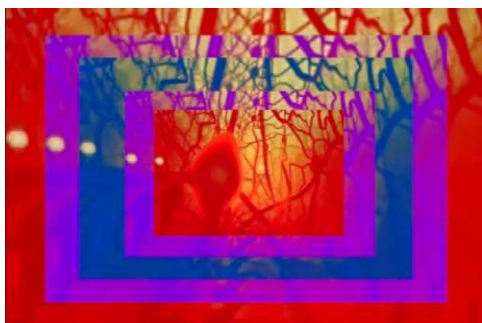
Come è tipico della sua poetica, in questo video Chiariello volge lo sguardo alle maglie sottili della realtà, facendosi strada con l'occhio elettronico della videocamera nella fitta texture di un frammento di reale, attraversato dalla luce del sole (generatore di visibilità e conseguente percepibilità di tutte le cose). Avvalendosi degli effetti di rielaborazione del ripreso, genera un fenomeno luminoso, un viaggio nelle linee e tra i colori dalle avvincenti caratteristiche estetico/concettuali.



Salvatore Insana
(Italia)
Doors
2'24", 2010

Porte, passaggi,
spazi
d'attraversamento
interdimensionali,

luoghi liminali dell'incontro tra confini.



Sami Rahal
(Italia)
Brain Journey
1' 04", 2010

Brain Journey è un
quadro mobile e
atemporale che
riflette sulla natura

metafisica dell'astrazione artistica contemporanea, in un
viaggio fra i vari piani di rappresentazione.

"I mezzi elettronici e digitali si evolvono sul modello del
funzionamento organico. *Brain Journey* ritrae i collegamenti
sinaptici in un'opera installativa che sembrava indagare
sulla propria natura".



Sezione Fish Eye:

Alessandro Amaducci, *Fear of Me*
César Meneghetti, *(Venice) Requiem*
Acqua Micans Group, *Graphotype_r41*
Alessandra Pescetta, *Epigrammi n.2 Mineral Mother*
Danilo Torre, *Tre addii*
Debora Vrizzi, *Red carpet*
Mauro Santini, *Cosa che fugge*



Sezione Magmart:

David Montgomery, *Elements of time*
Lucija Mrzljak, *Hidden*
Martin Feldbauer, *600 Bottles dancing*
Stephanie Rajalingam, *The magic wallpaper project*
James Grafsgaard, P.J. Tracy, *Joya's dream*
David Montgomery, *Pollenating II*
Richard O'Sullivan, *Broken windows*
Henry Gwiazda, *Being young*



Heure Exquise !

Sezione Heure Exquise!:

Roxane Billamboz, *Dispersion
Tapes*
Laetitia Bourget , *Defile Des Hybrides*
Sabine Massenet , *Minuit Moins Dix/Minuit Moins Cinq*
Van Mc Elwee, *Paris in the 21st Century*
Philippe Rouy, *Hypn*



Riccardo Arena, 25.765

Sezione C.A.R.M.A.:

Igor Imhoff, *PERCORSO#0009-0410*

Lino Strangis, *The Super-Eye Park*

Guglielmo Emmolo, *Rapid Mind Movement*

Nicola Bettale, *Un giorno da naufrago*

Tim White-Sobieski, *Terminal at last*



Rebecca Agnes, *A short trip on the other side of galaxy, where pods grow before falling on earth*

Gian Luigi Braggio, *De Rerum Natura*

Gabriele Pesci, *Minimalism*

Nhieu Do, *Dimensionalization*

Gerald Habarth, *Desktop Microinvasion*

Born Holmer, *Ping from Mars*

Marco Balducci, *Memories of a soviet soldier*

Russell Chartier & Paul Botelho, *Confined*

Sarah Buckius, *Stacking...stacking...stacking*

Sezione Arte Video:

Marius Lenewit & Rocío Rodriguez, *...Niland1*

Rebecca Agnes, *A short trip on the other side of galaxy, where pods grow before falling on earth*

Gian Luigi Braggio, *De Rerum Natura*

Gabriele Pesci, *Minimalism*

Nhieu Do, *Dimensionalization*

Gerald Habarth, *Desktop Microinvasion*

Born Holmer, *Ping from Mars*

Marco Balducci, *Memories of a soviet soldier*

Russell Chartier & Paul Botelho, *Confined*

Sarah Buckius, *Stacking...stacking...stacking*

Sezione RiCicli Catodici:

Sami Rahal, *Brain Journey*

Gian Luigi Braggio, *Eclissi*

Piero Chiariello, *Sun*

Salvatore Insana, *Doors*

Sarah Buckius, *Trapped Inside Pixels*

Domenico Canino, *Internal Video Portrait*

